

# L'Amico 2020

"Voi siete  
l'adesso di Dio"  
(Christus Vivit, cap. 3)

Redazione: Via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.260832  
E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)  
[www.castelrognanzuolo.altervista.org](http://www.castelrognanzuolo.altervista.org)

N. 42 – 01/11/2020



## Solennità di Tutti i Santi

**I**n quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia,

tu che produci amore. Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora.

Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

[...] Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita. Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri, Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete

## ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 01/11/2020**

**PARROCCHIA 10.00**

**Lunedì 02/11**

**COMMEMORAZIONE DEFUNTI**

**S. Martino 07.30**

**Cimitero 15.00**

Def.ti Zambon Franco, Gava Ottavio e Zussa Rosa - Def.te sorelle Rosada

Def.ti Bazzo Gino e Luigia - Def.ti Bottechia Enrico, Maria e Laura - Def.ti Gaiotti Antonio, Enrico, Fabrizio e Tomasella Maria - Def.ti Tonon Gino e Nella

**Martedì 03/11 S. Martino 07.30**

Def.ti Perin Mario, Antonio e Maria

Def.ti De Martin Giacomo e Anna

Def.ti Soranello Carlo, Santina, Francesco, Bruno e Pina

**Mercoledì 04/11 S. Martino 07.30**

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa ed Enrico - Def.to Dal Mas Francesco

**Giovedì 05/11 S. Martino 07.30**

Def.ta Pavan Covre Corinna

Def.ti Fiorot Angelo, Maria e Bruno

**Venerdì 06/11 S. Martino 07.30**

Def.ti fam. Armellin - Def.ti di Tonon Paola

Def.to don Vittorio Botton - Def.ti Minet e De Nardi

**Sabato 07/11 S. Martino 18.30**

Def.ta De Nadai Leonia - Def.to Zardetto

Sergio - Def.ta Basso Natalia - Def.ti Buffo

Def.to Andretta Giuseppe

Def.ti Cozzuol Francesco e Poloni Angela

**Domenica 08/11 Parrocchia 10.00**

Def.ti Benedetti e Camerin Paola - Def.ti

Padrin Gino e Esterina - Def.ti fam Gava e

Zanette - Def.to Tonon Roberto

## IN OCCASIONE DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

**sabato 31 ottobre** è possibile confessarsi presso la chiesa di San Martino dalle ore 15 alle ore 18.

**Il giorno 1 novembre** si terrà il S. Rosario in cimitero alle ore 15.

**Il giorno 2 novembre** si terrà la S. Messa delle ore 7.30 a S.Martino e alle ore 15 S. Messa in cimitero.

In caso di pioggia le funzioni al cimitero saranno celebrate nella chiesa parrocchiale.

**Per le funzioni al cimitero si raccomanda il rispetto delle norme covid, in particolare indossare la mascherina e rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone.**



## Sostare per riprendersi

In questo periodo è difficile scegliere di muoversi, incontrarsi, fare quello che una volta era "normale". In alcuni

casi però penso sia salutare, rigenerante, come poter ancora partecipare alla S. Messa la domenica, o partecipare agli esercizi del quotidiano la scorsa settimana. L'Azione Cattolica coraggiosamente ha organizzato gli esercizi del quotidiano (di solito si svolgevano in primavera, in quaresima..) e si sono tenuti per due serate nella nostra chiesa parrocchiale e la terza sera nella chiesa di San Fior. Le riflessioni ci sono state presentate da don Roberto Bischer parroco a Campolongo; ci ha presentato nel primo incontro il racconto di "Gesù e la lavanda dei piedi" sviscerando questo tema del servizio, nel secondo incontro il tema è stato la "consegna del comandamento nuovo" (che abbiamo sentito anche nel vangelo di domenica scorsa..). Come tradurre quel "COME IO HO AMATO VOI" in azioni concrete? Ci possiamo riuscire? Sì, perché ci sentiamo amati, sempre, e ora più che mai. Possiamo mettere in pratica l'amore in diversi ambiti: la correzione fraterna, la critica costruttiva, la veridicità del nostro vivere. La terza serata ha avuto come centro il "ri-creati a Sua immagine e somiglianza", ripercorrendo le proposte, e confrontate nel silenzio con la nostra vita, abbiamo avuto l'occasione di avvicinarci al sacramento della riconciliazione, essere così ricreati a Sua immagine. Tutto questo per ribadire che l'Amore è possibile, viverlo nel nostro quotidiano, nelle difficoltà di questi nostri giorni, perché l'Amore ci precede, l'Amore ci istruisce, l'Amore ci consola, ci conforta, ci fa credere in un futuro possibile e in un presente migliore. Grazie a don Roberto per le belle riflessioni, a don Luca e don Gianfranco per la loro presenza e disponibilità, e agli organizzatori per averci regalato questa occasione di ...  
sostare per riprendersi.

Fiorella



## News dalla Comunità

Sin da bambino mi ha sempre incuriosito e affascinato scoprire il significato delle parole, tanto da ricercarne l'origine. Questa era una semplice passione

che da poco si è trasformata in dovere, dal momento che sto frequentando il corso di greco antico proposto dal programma di studi di quest'anno. Tra l'emozione e la preoccupazione per la nuova lingua da studiare, sono rimasto colpito da una semplice parola, "ἀπόστολος", overosia "inviato". Essa ricorda la parola "apostolo". Quindi l'apostolo è colui che è mandato a compiere una missione. Lo stupore provato di fronte a questa parola, è dovuto al fatto che mi sento nel cammino per compiere una missione più o meno importante; essa consiste nell'apprendere il greco, per comprendere in modo migliore il Nuovo Testamento e mettere questo sapere, per quanto possibile, a disposizione degli altri.

Con questo spirito di missione affronto questa novità, sperando di passare l'esame finale ah ah. Michele



## Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI NOVEMBRE

**Del Papa:** Preghiamo affinché il progresso della robotica e dell'intelligenza artificiale sia sempre al servizio dell'essere umano. **Dei Vescovi:** Per i nostri defunti, perché la memoria dei loro umili segni di santità ci sproni a valorizzare ogni occasione di bene. **Mariana:** La presentazione di Maria al tempio ci comunichi una fede viva e la certezza che l'amore di Dio non ci abbandona.



## Ricordi di un "Amatore della Radio"

(seconda parte)

**Ricordo una storia accaduta alcuni anni prima:**

Una notte sbucò quasi improvvisa una voce femminile.

Il suo nome era "viso d'angelo".

Era la primadonna in un contesto dominato per lo più solo da figure maschili.

Era una voce soave, dolcissima, addirittura (mi si perdoni il termine) sensuale. Successe un po' di finimondo: la pace e la correttezza che da sempre regnava tra noi amatori in qualche caso andò a farsi benedire perché tutti volevano parlare con "viso d'angelo" nell'etere notturno volarono parole irriveribili e baruffe tra coloro che volevano contendersela via radio.

Chi poteva immaginare che una voce di donna potesse compromettere tutto?

Una notte qualcuno lanciò l'idea che sarebbe stato bello ritrovarsi per una volta e guardarsi in faccia. L'appuntamento fu una sera di maggio in un ristorante sulle prime pendici del Montello. Vedere in faccia quelli che ormai conoscevi da una vita e mai li avevi visti fu un bailamme di sorprese, imbarazzi e commozioni. C'era anche viso d'angelo (forse era questo uno dei motivi dell'incontro) e ci una piccola delusione nel constatare dal vivo che l'ormai "mitico" viso d'angelo era solo una simpatica, normale ragazza. Ricordo che da quella sera la dolcissima voce di "viso d'angelo" scomparve dall'etere.

Tante altre storie da raccontare. Due amici radioamatori saliti di notte sul piazzale della nostra chiesa (l'altitudine favoriva i collegamenti) si trovarono improvvisamente circondati da Don Vittorio e tutti i componenti del Consiglio Parrocchiale radunati in Parrocchia: percepita una macchina salire il viale si erano insospettiti (erano gli anni dei furti nelle chiese). I due fornirono spiegazioni, tutto fu risolto, ma che nessuno capì.

Ricordo anche la *Caccia alla Volpe*: si trattava semplicemente di un gioco meglio conosciuto come *Nascondino*. Una persona installava una stazione radio in una località a tutti sconosciuta, nascosta e spesso anche camuffata tra siepi, cespugli o case disabitate e tutti gli iscritti alla gara dovevano trovarla semplicemente seguendo il segnale di emissione della radio, segnale che si ripeteva a intervalli di pochi minuti. Non era facile, si passavano ore a girovagare per le campagne o per la città.

Qualcuno si perdeva, uno sprovveduto si trovò pericolosamente intrappolato nell'alveo di un torrente, un altro bloccato con la macchina nel fango di un campo, tirata poi fuori dall'intervento di due buoi.

Ebbi anche la soddisfazione di vincere una *Caccia alla Volpe*. .... segue

